



# CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**01/08/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# FERMO

---

**2017/08/01**

- (Corriere Adriatico) M.Granaro. Svolta per la Torre dell'Annunziata Entro la fine dell'estate via ai lavori (pag.1)
- (Corriere Adriatico) Amandola. Pochi stranieri Il commercio ancora stenta a ripartire (pag.2)
- (Corriere Adriatico) Ospedale, lavori per 18 milioni (pag.4)

# MACERATA

---

**2017/08/01**

- (Il Resto del Carlino) GIOVANNI FABIANI GUIDA I RUSSI ALLO SFERISTERIO (pag.5)

# NAZIONALE

---

**2017/08/01**

- (Il Resto del Carlino) La maxi frode fiscale da 73 milioni di euro (pag.6)
- (Il Resto del Carlino) Sorpresa, la disoccupazione cala Ma è record storico di precari (pag.7)
- (Il Resto del Carlino) Imprenditori in pressing sul governo «Taglio del cuneo e nuovi incentivi» (pag.9)

# Svolta per la Torre dell'Annunziata Entro la fine dell'estate via ai lavori

Vertice tra Comune, ditta esecutrice e l'associazione Città Vecchia. Superati ritardi e incomprensioni

## L'ACCORDO

**MONTEGRANARO** Ora la luce è davvero vicina. I lavori di riqualificazione dell'interno della Torre dell'Annunziata partiranno subito dopo le ferie, quindi tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. A stabilirlo l'incontro di ieri mattina tra l'amministrazione comunale, la ditta che eseguirà i lavori e l'associazione Città Vecchia. Superati i ritardi e le incomprensioni che hanno prolungato un iter avviato ormai tre anni fa, fra qualche mese la torre campanaria potrebbe tornare a pieno titolo nel patrimonio fruibile della città.

### L'intervento

Un intervento da 33 mila euro, interamente coperto con i fondi donati da Città Vecchia, con il quale si rifarà per intero la muratura interna e la scalinata che sale fino alla campana, che sarà realizzata in acciaio e vetro. Il Comune, da parte sua, si è impegnato a portare avanti tutto l'iter burocratico necessario e procedere al bando di gara per l'affi-

damento ai lavori, visto che è proprietario dell'immobile.

Finalmente, insomma, il cantiere che dovrebbe restituire smalto all'interno della torre civica sembra vicino ad essere installato. E pensare che un anno fa di questi tempi si era addirittura rischiato di

### Un intervento da 33mila euro interamente coperto dai fondi che sono stati donati

mandare a monte il progetto per il quale, grazie ai fondi raccolti dall'associazione, verrà rifatta la scalinata interna dell'immobile, attualmente inaccessibile. L'amministrazione comunale, infatti, aveva rilevato diverse mancanze nel progetto presentato dall'associazione e aveva fatto notare come la copertura finanziaria fosse in realtà solo parziale. Il responsabile del settore Lavori Pubblici del Comune Jan Alexander Frati aveva inviato una missiva a fine luglio per mettere nero su bianco i punti da correggere nel progetto e le prescrizioni da rispettare. Ma le lacune da colmare erano

numerose, seppur non insormontabili. L'associazione aveva quindi posto un ultimatum: o entro metà settembre si sistema tutto quanto o i lavori saltano.

### L'associazione

Poi le parti si sono poi ammorbidite e si è così giunti a metà dicembre per arrivare davvero alla quadratura del cerchio, con la presentazione del progetto definitivo e poi, a inizio febbraio, l'approvazione in giunta dell'esecutivo. Ad un anno e mezzo di distanza da quel 17 dicembre 2015 quando, con tanto di simbolico assegno cartonato, nell'ufficio del sindaco venne celebrata la consegna dei soldi. Senza dimenticare che la raccolta fondi era partita nell'edizione 2014 del Veregra Street e la prima progettazione risale allo stesso periodo. Ormai praticamente ben oltre tre anni fa.

**Marco Pagliariccio**

### La prossima opera da finanziare

● Con il via dei lavori, inoltre, Città Vecchia dovrebbe annunciare la prossima opera che ha intenzione di finanziare all'interno del centro storico.



# Pochi stranieri Il commercio ancora stenta a ripartire

Negozianti in difficoltà ad Amandola  
Romanelli: «Vendite in calo del 30%»

## IL DOPO SISMA

**AMANDOLA** Il commercio, a un anno dalla prima scossa di terremoto, in generale è sofferente. I saldi estivi, riguardanti i settori dell'abbigliamento e delle calzature, non stanno aiutando la ripresa. La conferma viene da Loredana Romanelli, presidente dell'associazione Commerciantola, che annovera diversi esercenti e titolare di Erre Elle Moda. «Il comparto dell'abbigliamento, che conosco meglio, è piuttosto fermo - dice - e neanche gli sconti che sono partiti agli inizi di luglio stanno portando un impulso significativo».

### Il passaggio

Per Romanelli «c'è poca gente che gira e si ferma. La domenica mattina, negli anni scorsi, c'era un movimento continuo verso il Santuario della Madonna dell'Ambro e la montagna, ora si vede poco passaggio. Aspettiamo agosto quando saranno tutti in ferie sperando in un po' di ripresa. Qui infatti il commercio lavora molto con i turisti. Fino alle cerimonie di matrimoni, comu-

nioni e cresime, in genere a maggio e giugno, ci siamo un po' salvati con la gente del posto. Comunque posso dire che su base quasi annuale, nel post terremoto, almeno nel mio settore c'è stato un calo di vendite di circa il 30%». L'annotazione che si sia perso notevolmente il target di chi spende di più, principalmente gli stranieri, arriva anche da Franco Copponi, titolare del supermercato Conad, uno dei maggiori del territorio.

### I soggiorni

«In generale c'è stata una diminuzione. Stanno venendo a mancare - dice - le presenze dei tanti stranieri che venivano a soggiornare prendendo case in affitto, con tenore di vita elevato quindi molto propensi a spendere soprattutto per prodotti costosi e di qualità. Poi creavano un giro d'affari importante per i vari settori del commercio. Credo che su

di clientela con alte capacità di spesa che venivano prima del terremoto, quest'anno ne stanno arrivando due. Nella mia azienda è rimasta stabile e anche un po' aumentata la frequenza degli abitanti del territorio, anche se con spese di minore entità e utilizzando molto gli sconti».

### Gli italiani

Secondo Copponi un «altro punto di forza era l'arrivo dei romani che hanno origini in queste parti e tornano per le vacanze ad agosto. Quest'anno ci sarà minore affluenza, poiché le loro case paterne dove soggiornavano oggi sono quasi tutte lesionate». La flessione delle vendite, a quasi un anno dalla prima scossa, è stata registrata, in media, anche dai due maggiori bar e gelaterie della città, termometro soprattutto dell'affluenza turistica anche

**Pressing per riaprire  
Ambro e Infernaccio  
Problemi analoghi  
a Montefortino**  
dieci persone di questo genere



mordi e fuggi. «Confermo che fino ad ora è venuta a mancare l'alta affluenza di stranieri delle scorse stagioni - sottolinea Sara Marini della Casa del Gelato Antida - ma ben vengano le varie iniziative promosse in città che portano gente, come accaduto ad esempio per il concerto di RisorgiMarche di Campolungo di Amandola e le altre dell'estate amandolese». Sulla mancanza degli stranieri e non solo concorda anche Genesio Simoni del Gran Caffè Belli. «La loro assenza si è notata soprattutto da aprile in poi, periodo in cui in passato cominciava una forte affluen-

za. Qualcuno c'è ma in tutto sarà un 30% rispetto alle stagioni passate. Poi è venuto a mancare il turismo religioso per il Santuario della Madonna dell'Ambro, per la chiesa di San Leonardo costruita da Padre Pietro e per gli altri luoghi montani più conosciuti che muovevano un notevole passaggio di turisti che si fermavano a consumare e acquistare, specialmente il sabato e la domenica».

### **I tempi**

L'appello di tutti è quello di accelerare i tempi di ripristino di questi luoghi di attrazione turi-

stica e di rimettere in moto completamente l'ospedale. Rappresentava la più grande attività economica di Amandola, capace di creare un mercato giro di affari quotidiano per diverse attività commerciali tra i lavoratori (circa 300) e la gente di un ampio territorio circostante che si recava nel nosocomio. Una situazione in generale simile ma anche più grave si registra a Montefortino, dove il commercio è a terra. Anche qui la mancanza di turisti è forte.

**Francesco Massi**



## Ospedale, lavori per 18 milioni

●Oltre 34 milioni di euro in più, oltre ai 299 milioni già stanziati, sul piano delle opere messi a disposizione per i territori colpiti dal sisma. Ieri nella riunione con tutti i sindaci del cratere, che si è tenuta ad Ancona, il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha elencato le otto nuove opere inserite nel piano, tutte con destinazione sanitaria e che hanno ricevuto il via libera di tutti i primi cittadini tranne uno. Fra queste il nuovo ospedale di Amandola, «con un costo previsto - ha rimarcato Ceriscioli - di 18 milioni, coperti per 5 milioni dalla donazione di una società russa». Impegno della Regione, quindi, per i restanti 13 milioni di euro.





La fotografia



**GIOVANNI FABIANI GUIDA I RUSSI ALLO SFERISTERIO**

*I VERTICI di Rendez-vous, la più prestigiosa catena di negozi di scarpe e accessori della Russia, sono nelle Marche. Giovanni Fabiani, titolare del calzaturificio che porta il suo nome, li ha invitati e ha organizzato un educational tour. Dopo la visita aziendale, Fabiani, il più longevo dei Mecenati dello Sferisterio, ha portato il patron del retailer russo insieme alle 50 migliori store manager dei punti vendita presenti in tutte le grandi città ad assistere alla seconda recita di Madama Butterfly allo Sferisterio.*



**IL CASO** NEI GUAI UN'AZIENDA MARCHIGIANA DI ABBIGLIAMENTO: SONO QUATTRO GLI INDAGATI

## La maxi frode fiscale da 73 milioni di euro

**Pierfrancesco Curzi**  
ANCONA

**IL 'SARTO DI PANAMA'** cuciva su misura capi di abbigliamento da vendere nei negozi italiani e marchigiani evitando di pagare l'Iva. Con questo giochetto i vertici di una azienda made in Marche e con store in tante regioni del centro nord, aveva creato delle società fittizie con sede a San Marino, noto 'paradiso' fiscale, dove far recapitare la merce, venduta quindi a prezzi concorrenziali.

La classica truffa delle società cartiere, scatole vuote da aprire e chiudere in poco tempo dove scaricare i flussi e riscuotere denaro sonante, evitando di pagare le im-

**IL BLITZ DELLA FINANZA**  
**Sarebbero state create delle società fittizie a San Marino**  
**Un 'gioco' che durava da anni**

poste. Con questo giochetto, durato alcuni anni, i vertici dell'azien-

da marchigiana - quattro soggetti, tre dei quali residenti in provincia di Ancona, il quarto, uno straniero è irreperibile - hanno sottratto all'Erario nazionale oltre 73 milioni di euro.

**IL MALAFFARE** è stato interrotto grazie ad una lunga e complessa indagine, appunto denominata 'Il sarto di Panama', condotta dagli inquirenti del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di finanza di Ancona. Gli stessi che, per motivi di interesse legati all'inchiesta ancora in corso, hanno preferito non comunicare il nome dell'azienda sotto indagine, nonostante la gravità degli addebiti.

I quattro indagati dovranno rispondere di un reato gravissimo, ossia associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale. C'è una buona notizia però, una sorta di primo riscatto, in attesa dei procedimenti giudiziari. I finanziari anconetani, infatti, su ordine del giudice per le indagini preliminari, hanno eseguito il sequestro pre-

ventivo, anche nella forma per equivalente, di una somma pari a quasi 4,3 milioni di euro nei confronti dei soggetti coinvolti. Il provvedimento ha riguardato il blocco di numerosi conti correnti bancari e si è poi rivolto anche a immobili e polizze assicurative di proprietà degli indagati.

**IL SISTEMA** era semplice nella sua malvagità nei confronti degli operatori onesti. Le società italiane detentrici del marchio di moda acquistavano merce proveniente prevalentemente dalla Cina simulando che tali acquisti avvenissero per il tramite delle imprese, esistenti solo sulla carta, residenti nella Repubblica del Titano versando, in tal modo, i soli dazi doganali all'importazione e non già l'Imposta sul valore aggiunto in forza delle disposizioni normative vigenti.





# Sorpresa, la disoccupazione cala Ma è record storico di precari

Studio Istat: Gentiloni esulta, la Cgil attacca. Boom di donne

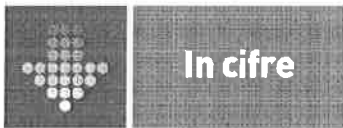
di ROMA

**PIÙ DONNE** al lavoro, ma anche più precari. E meno lavoratori autonomi. La disoccupazione diminuisce a giugno e tocca l'11,1 per cento, con quella giovanile che si riduce al 35,4, ma l'ultima fotografia del mercato del lavoro scattata dall'Istat è quella di una ripresa occupazionale comunque debole, con due-tre cifre-record: il boom dei contratti a termine (secondo un trend che segue da mesi la fine degli incentivi e in attesa dei nuovi), arrivati a quota 2,69 milioni, il valore più alto da quando vengono misurati. E, però, anche l'accresciuta partecipazione delle donne, al 48,8%, il dato più elevato dal 1977. Mentre si riducono al minimo dal '92 i lavoratori cosiddetti indipendenti: partite Iva, piccoli e grandi imprenditori, artigiani, commercianti, professionisti, scesi a 5 milioni 298mila.

Andando oltre l'andamento mensile, su base annua, si conferma l'aumento degli occupati (+0,6%, +147mila): un incremento frutto dell'aumento dell'occupazione dipendente (+367mila, di cui +265 mila a termine e +103mila permanenti), mentre calano gli indipendenti (-220mila). A crescere, prin-

## I SINDACATI

Scacchetti (Cgil): è urgente mettere al centro il tema della qualità dell'occupazione



In cifre

**22.961.000 occupati**

Di questi, 14.974.000 sono dipendenti stabili (+0,7% rispetto a giugno 2016); 2.690.000 a termine.

Gli autonomi, invece, calano

cialmente, sono gli occupati ultracinquantenni (+335mila), a fronte di un calo nelle altre classi di età (-188mila). Le donne fanno la parte del leone con un più 128mila occupate.

Il chiaroscuro delle cifre si riverbera immediatamente sulle letture politiche e sindacali, con la netta divisione dei fronti.

**DA UN LATO**, il governo e il Pd, che celebrano i risultati del Jobs Act e delle politiche di conciliazione vita-lavoro che starebbero dietro il dato delle donne. E così, da Paolo Gentiloni al ministro Giuliano Poletti, dal numero due del Pd, Maurizio Martina, a una lunga sequenza di esponenti dem, la parola d'ordine è comune. «#Istat Buone notizie sul lavoro - scrive il premier -. Meno disoccupati, anche tra giovani. Aumenta lavoro donne. Fiducia in risultati Jobs Act e ritorno crescita». Mentre il responsabile del Welfare incalza: «È confermata la costante crescita di medio lungo periodo dell'occupazione e della contestuale diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. Perché possa diminuire ancora concentreremo ulteriormente su questo obiettivo gli interventi della prossima legge di bilancio».

Altrettanto netto è, però, il giudizio che arriva dalle opposizioni e dai critici del Jobs Act.

Da Renato Brunetta a Luigi Di Maio, ai leghisti, a tutte le sigle al-

del 4% a 5.298.000

**9.658.000 donne**

L'occupazione femminile a giugno è al 48,8% (+0,2%). La variazione è di +128mila lavoratrici in più sul 2016 e 36mila in più rispetto a maggio scorso

**2.690.000 a termine**

la sinistra del Pd, l'accento è posto sul boom dell'occupazione a termine come segno del fallimento della riforma renziana del lavoro. E sullo stesso tasto batte la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti: «La ripresa occupazionale è principalmente fondata sull'estrema precarizzazione dei nuovi rapporti di lavoro. E questa non è una buona notizia: è urgente mettere al centro il tema della qualità e della stabilità dell'occupazione».

**IL CISLINO** Gigi Petteni aggiunge che siamo lontani dal numero di occupati pre-crisi e siamo tra gli ultimi in Europa, per l'occupazione femminile e giovanile. Secco Roberto Speranza (Mdp-Articolo 1): «Ci batteremo per portare avanti un provvedimento che reintegri alcune delle garanzie previste dall'articolo 18».

Gli esperti, infine, sono concordi nel definire il massimo storico delle donne una «buona notizia» per il Paese, ma invitano anche a non cedere a facili entusiasmi, visto che ancora meno della metà delle donne ha un impiego e che spesso, per loro, le buste paga sono più leggere e la precarietà più estesa. Una pioniera dell'analisi di genere, Linda Laura Sabbadini, suggerisce prudenza: «Partiamo da un livello molto basso e siamo ancora a un livello basso».

**Claudia Marin**

Boom di contratti a termine in giugno che salgono del 10,9 per cento rispetto all'anno scorso e arrivano ad essere 265mila in più rispetto a giugno 2016.



# L'EXPLOIT DI GIUGNO

Fonte: Istat

**+37mila**  
I dipendenti a termine\*

**+23mila**  
Gli occupati\* 

**57,8%**  
Il tasso di occupazione 

**48,8%**  
L'occupazione femminile

**11,1%**  
Il tasso di disoccupazione

**35,4%**  
La disoccupazione giovanile

\* su maggio 2017

**“ Il premier festeggia**

**Aumenta il lavoro delle donne. C'è fiducia nei risultati del Jobs Act e si ritorna alla crescita**

# Imprenditori in pressing sul governo «Taglio del cuneo e nuovi incentivi»

Dal Poz (Federmecanica): la ripresa c'è, ma a macchia di leopardo



di CLAUDIA MARIN

di ROMA

**LA RIPRESA** c'è, sebbene si presenti a macchia di leopardo. Accanto a una ripartenza sensibile nei settori ad alto tasso di esportazione, le difficoltà permangono sul mercato interno. Ma, dopo una crisi dalla quale ci stiamo riprendendo anche per effetto del Jobs Act, il dato di rilievo è che le imprese italiane tornano ad avere fiducia e ad assumere.

Alberto Dal Poz (nella foto), giovane industriale metalmeccanico torinese, da qualche mese nuovo presidente di Federmecanica, legge come buoni segnali gli ultimi numeri dell'Istat, ma attende di vedere le prossime mosse del governo: «Ora tocca al taglio del cuneo fiscale e contributivo per rendere più solida ed estesa la ripresa anche occupazionale».

**I dati di giugno, però, indicano principalmente un boom dei contratti a termine. Le aziende non «si fidano» ancora di assumere a tempo indeterminato?**

«Bisogna distinguere. Nel settore della metalmeccanica abbiamo oggi esempi di eccellenza e importanti volumi di ripresa. Le esportazioni legate al mondo delle automobili, dell'aerospazio, delle macchine utensili hanno sicuramente dato numeri e riscontri molto positivi. E questo si riflette in termini di aumento di fatturato, tenuta degli ordinativi e buone prospettive per le aziende, quindi anche in crescita dell'occupazione».

**Quali settori non tirano?**

«Permangono criticità anzitutto legate al mercato interno. E dunque, i settori che, per loro natura, devono maggiormente riferirsi alla domanda interna continuano ad avere difficoltà. Anzi, in taluni ambiti, rilevanti dal punto di vista produttivo e occupazionale, non si è usciti dalla crisi. Quello delle costruzioni, ad esempio, non ha ripreso neanche lontanamente i valori ante-crisi».

**La ripresa a macchia di leopardo, dunque, produce occupazione meno stabile e estesa.**

«Sì, ma le macchie positive hanno preso più vigore negli ultimi 16-18 mesi per quello che riguarda la fiducia degli imprenditori. Da qui ad avere dati molto impattanti dal punto di vista dell'occupazione, però, ce ne corre».

**Quanto ha contato il venir meno dei bonus per le assunzioni? Non basta da solo il Jobs Act a sostenere l'occupazione?**

«La chiave è nel mix di queste soluzioni, che devono concorrere a creare il contesto positivo e rassicurante per gli imprenditori. Il Jobs Act ha corretto, dal punto di vista della flessibilità, tematiche

## IL JOBS ACT

**«Non basta. Servono anche sgravi fiscali sull'Industria 4.0 e la digitalizzazione»**

che rispetto a Paesi confrontabili con l'Italia avevano un forte vantaggio competitivo. Gli incentivi, d'altra parte, hanno dato spinta agli investimenti. Noi come Federazione spingiamo tantissimo su tematiche come l'Industria 4.0 e la digitalizzazione dei sistemi produttivi. Poter avere anche un incentivo di tipo fiscale come quello proposto dal Piano Calenda, legato a questi obiettivi, è altamente positivo».

**In cantiere c'è il taglio del cuneo per l'assunzione stabile dei giovani: come andrebbe realizzato?**

«È una misura che valutiamo con grande favore in tutte le sue possibili declinazioni. Il confronto con i maggiori Paesi ci pone sempre in una posizione di difficoltà al riguardo. In termini di retribuzione lorda, il paragone ancora regge. Ma quando confrontiamo la retribuzione netta, la quota che resta in tasca ai lavoratori è troppo esigua. In questo senso con l'ultimo nostro contratto abbiamo fatto la nostra parte, introducendo innovazioni sui premi di risultato e sul welfare che vanno in questa direzione».





### **Manager in rosa Sono solo il 22%**

In Italia solo il 22% dei manager è donna, a fronte di una media Ue del 29%. Lo rileva lo studio di The Boston Consulting Group e Valore D 'Women at the Top' realizzato sulla base di 2.500 interviste.



### **«Incertezza, riparte soltanto il turismo»**

Confesercenti avverte: «Sul fronte del lavoro qualcosa si muove, ma la ripresa del mercato interno non prende forza. L'inflazione a luglio frena per il terzo mese consecutivo, con un quadro dei consumi incerto. Riparte solo il turismo».